

Autotrasportatori in agitazione contro le nuove regole europee

Timori per la sicurezza stradale con la riduzione dei tempi di riposo e il taglio dei diritti contrattuali per i dipendenti delle aziende

Valeria Zanetti

Autotrasportatori in trincea contro il «pacchetto mobilità» che il Parlamento europeo è chiamato a votare a giorni. E che, se non interverranno correttivi, taglierà drasticamente i diritti contrattuali dei dipendenti delle aziende di trasporto merci, riducendo i tempi di riposo, con conseguenze sulla sicurezza stradale di tutti.

PRESIDIO A CASELLE. Ieri, in occasione della giornata di sciopero nazionale di 24 ore, proclamato dalle organizzazioni di categoria Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, sono stati organizzati due presidi di tre ore ciascuno a Caselle di Sommacampagna, davanti all'Interporto Quadrante Europa, per volantinare ed informare i passanti sulla situazione.

A causa del presidio si sono formate code e forti rallentamenti, con ripercussioni anche in tangenziale sud e nella zona del casello autostradale di Verona Nord sia dalle 7 al-

le 10 che dalle 16 alle 19, le due fasce orarie interessate dall'iniziativa. «La mobilitazione è contro l'ipotesi di modifica al Regolamento comunitario 561/2006 (consultabile al link goo.gl/4p4edz, ndr), che riguarda appunto gli orari di lavoro e riposo degli autisti, almeno 1.500 i veronesi interessati. Il cambiamento comporterebbe un allungamento del servizio», afferma Raffaello Fasoli, della Filt Cgil provinciale.

CONSEGUENZE. Se il pacchetto sarà votato come proposto, i camionisti si vedranno costretti a riposare dopo tre settimane di lavoro, interrotte solo da 24 ore domenicali. «In pratica con 18 giorni di guida e solo due giorni di riposo da 24 ore, è evidente il rischio per la salute di chi conduce i camion, ma anche di chi usa la rete stradale», sostengono le sigle. «Da maggio cerchiamo di sensibilizzare autisti, aziende e utenti di strade ed autostrade sulle conseguenze di questo provvedimento. Verona sarebbe molto impattata perché è uno snodo inter-



Il traffico rallentato dai mezzi pesanti ieri al Quadrante Europa. FOTO ANDREA DAMATO



Claudio Capozucca

nazionale del traffico merci. Se non otterremo ascolto, la protesta potrebbe alzare il tiro. Non sono da escludere anche blocchi stradali», ammonisce Claudio Capozucca, se-

gretario regionale Fit Cisl Verona e Veneto.

Nei giorni scorsi si è espressa contro le modifiche anche l'assessore veneto al Lavoro, Elena Donazzan. «Non è stata la sola», precisano da Filt Cgil, «lo stesso ministero dei Trasporti nel 2017 si era detto contrario e le organizzazioni sindacali nazionali avevano chiesto al Governo di intervenire in sede europea». Tra l'altro, le modifiche escluderebbero i conducenti professionisti per tre giorni dall'applicazione delle normative sul distacco internazionale, «liberalizzando di fatto i mercati nazionali dell'autotrasporto, incenti-

vando un forte dumping occupazionale e contrattuale», denunciano le sigle, che lamentano l'incessante richiesta di flessibilità formulata dalle aziende agli autotrasportatori. Lo scontento comunque non riguarda solo i conducenti di Tir. Lunedì prossimo, in concomitanza con lo sciopero nazionale di quattro ore, anche gli autisti del trasporto pubblico locale, incroceranno le braccia a Verona, alla vigilia dell'esame del testo da parte del consiglio Ue. Nel mirino, la liberalizzazione del mercato dei servizi del trasporto persone per la lunga percorrenza. •